



Italia e ripescaggio Mondiali, Iran detta condizioni per partecipare: la richiesta alla Fifa

Descrizione

(Adnkronos) â??

Lâ??Italia puÃ² ancora sperare nel ripescaggio per i Mondiali 2026? Gianni Infantino nei giorni scorsi sembrava aver chiuso la porta alla possibilitÃ di vedere gli azzurri nella rassegna iridata in programma a partire dal prossimo giugno in Stati Uniti, Messico e Canada al posto dellâ??Iran, ancora impegnata nella guerra proprio con lâ??esercito americano e quello di Israele, ma le cose potrebbero stare molto diversamente.

Ad aprire nuovamente al possibile forfait della Nazionale iraniana, come riportato da Nbc News, Ã stato infatti il presidente della Federazione Mehdi Taj, che ha dichiarato che la Fifa deve garantire che il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC) non venga insultato dagli Stati Uniti, qualora lâ??Iran dovesse decidere di giocare nel Paese. La richiesta di Taj non Ã causale, visto che la scorsa settimana una delegazione iraniana, di cui faceva parte lo stesso presidente, Ã stata respinta al confine con il Canada, dove avrebbero dovuto partecipare al congresso Fifa andato in scena a Vancouver.

Taj ha poi affermato che la decisione di tornare indietro sia stata una loro scelta, ma aveva giudicato anche come irrispettoso il comportamento della polizia di frontiera canadese, confermando poi al parlamento che il visto del presidente delle Forze Armate iraniane (FFIRI) era stato annullato mentre era in volo, proprio a causa dei suoi legami con le Guardie Rivoluzionarie, inserite nel 2024 nella lista di organizzazioni terroristiche dal Canada, cinque anni dopo che gli Stati Uniti avevano fatto lo stesso.

Il segretario generale della Fifa, Mattias Grafstrom, ha inviato quindi una lettera esprimendo rammarico per il â??disagio e la delusioneâ? subito dagli iraniani in Canada e invitando la Federazione a Zurigo il prossimo 20 maggio proprio per un incontro sui Mondiali. SarÃ il giorno entro cui, verosimilmente, lâ??Iran scioglierÃ le riserve su una partecipazione o meno alla spedizione americana. Molto dipenderÃ dalle sorti della guerra, ma anche dalle garanzie di sicurezza che non solo la Fifa, ma, soprattutto, Donald Trump sapranno offrire.

A dettare le condizioni per la partecipazione dell'Iran al prossimo Mondiale è stato proprio Taj. Il presidente della Federazione ha dichiarato all'emittente statale IRIB che avrebbe chiesto infatti rassicurazioni alla Fifa merito al trattamento che sarebbe riservato alla delegazione iraniana negli Stati Uniti, per evitare il ripetersi di incidenti come quello andato in scena a Vancouver.

«Abbiamo bisogno di garanzie, per il nostro viaggio, che non abbiano il diritto di insultare i simboli del nostro sistema, in particolare il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche», ha dichiarato a margine di una manifestazione notturna filo-governativa a Teheran Taj, «una questione a cui devono prestare seria attenzione. Se esiste una tale garanzia e la responsabilità viene chiaramente assunta, allora un incidente come quello accaduto in Canada non si ripeterà».

«L'Iran giocherà i Mondiali e il motivo è semplice: dobbiamo unire la gente. Il calcio ci unisce, dobbiamo essere ottimisti e sorridere. Ci sono problemi nel mondo, ci sono già abbastanza persone che provano a dividere. Noi dobbiamo unire», ha affermato Infantino pochi giorni fa aprendo il Congresso della Fifa a Vancouver. «Non c'è nessuna federazione sospesa», ha chiarito Infantino disinnescando il caso relativo all'assenza dei dirigenti iraniani al Congresso: su 211 federazioni accreditate, erano presenti 210 delegazioni.

I dirigenti della federazione calcistica iraniana, incluso il presidente Mehdi Taj, non hanno però raggiunto Vancouver. Secondo l'agenzia di stampa iraniana Tasnim, la delegazione è stata respinta al controllo di frontiera. Il ministro degli Esteri canadese, Anita Anand, ha fatto riferimento genericamente alla «revoca» del permesso di ingresso nel Paese. Il provvedimento sarebbe scattato per i legami tra Taj e il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC), ritenuto un'organizzazione terroristica in Canada.

A chiudere le porte all'Italia era stato anche Donald Trump. «L'Italia al posto dell'Iran ai Mondiali? Non ci penso troppo! È una domanda interessante! Stanno pensando di rimpiazzare l'Iran? Non vogliamo penalizzare gli atleti», aveva detto nelle scorse settimane Trump, che aveva rivelato di non occuparsi dei prossimi Mondiali. E il ripescaggio dell'Italia non è quindi minimamente nei suoi pensieri.

Il presidente americano è infatti caduto dalle nuvole quando, nello Studio Ovale, arriva una domanda a tema calcistico: l'Italia potrebbe sostituire l'Iran ai Mondiali? L'ipotesi è caldeggiata da Paolo Zampolli, inviato speciale del presidente degli Stati Uniti in Italia. «Non ci penso troppo!», dice Trump girando la questione al segretario di Stato Marco Rubio. Il numero 1 della diplomazia è ancora più netto.

«Non so da dove venga fuori tutto questo. Nessuna comunicazione proveniente dagli Usa ha detto agli iraniani che non possono venire», aveva aggiunto il segretario di Stato. «Il problema non sarebbero gli atleti. Sarebbero alcune delle altre persone che l'Iran vorrebbe portare, alcune delle quali hanno legami con le Guardie Rivoluzionarie. Se gli atleti verranno o no, dipenderà dalla decisione dell'Iran. Quello che non possono fare è portare un gruppo di terroristi delle Guardie

Rivoluzionarie nel nostro Paese e fingere che siano giornalisti e preparatori atletici?», aveva aggiunto.
«Non vorremmo penalizzare gli atleti?», aveva concluso Trump.

»

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 6, 2026

Autore

redazione

default watermark